

# LA MANGIATOIA DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Regione Veneto Credevamo che i vertici di Banca popolare di Vicenza avessero toccato il fondo portando una banca a perdere in un anno 1,4 miliardi di euro, il 90% del valore delle azioni e mandando in rovina 119 mila azionisti, molti dei quali raccontano di essere stati truffati. Ma quello che è successo in questi giorni le supera tutte!

Peggio dei politici: bonus e maxi stipendi. Ecco la vera Casta, sono peggio dei politici che rubano, si salvano in Parlamento e si attribuiscono il vitalizio. Con i soldi persi dagli azionisti, i vertici della banca si danno lauti bonus e stipendi. Gente che ha portato la banca in rosso di **1,4 miliardi** e che in qualsiasi azienda sarebbe stata presa a calci nel sedere, invece a Vicenza si auto assegna bonus complessivi per circa 8 milioni. Ecco alcune cifre che questi squali si intascano:

- **Gianni Zonin** ex presidente, indagato per agiotaggio e ostacolo all'attività di vigilanza ha incassato 1,01 milioni di stipendio per l'ultimo anno (quello del disastro).
- **Francesco Iorio** amministratore delegato in carica dallo scorso 1 giugno, ha ricevuto 2,678 milioni di euro, di cui 1,8 milioni come bonus d'ingresso una tantum.
- **Jacopo De Francisco** vice direttore generale, in carica dal 22 giugno 2015, ha



Stampato in proprio

percepito 1,02 milioni di euro, di cui 700 mila come bonus d'ingresso una tantum.

- **Samuele Sorato** ex amministratore delegato, bonus di 4 milioni in due tranches. Mentre il compenso complessivo del 2015 (si è dimesso il 12 maggio) è stato di 4,6 milioni.

Complessivamente la banca ha pagato **2,675 milioni di euro** di bonus d'ingresso una tantum a sei dirigenti, inclusi Iorio e De Francisco, e **5,2 milioni di euro** di buonuscita a cinque ex dirigenti.

Un manipolo di azionisti, che rappresentavano solo il 18,64% del capitale, il 26 marzo ha votato No all'**azione di responsabilità** verso gli ex amministratori, sindaci e direttori generali che dovessero essere individuati come responsabili del dissesto dell'istituto. Cosa significa? Che la Casta bancaria si è auto-assolta.

*Jacopo Berti,  
portavoce M5S Regione Veneto*

## Appuntamenti di interesse:

Semonzo di Borso del Grappa - proiezione film doc "Bandiza"

Sala centro parrocchiale "Madonna del Buon Volo" - 28Aprile ore 20.30

Castelfranco V. - "Soldi e risparmio" Biblioteca comunale Piazza S. Liberale - 6Maggio ore 20.30

## ingresso libero

## PARCO SANTI ANGELI PARCO PUBBLICO

Giavera del Montello - Questa è una storia che parte da molto lontano, e più precisamente dalla delibera di una commissione provinciale del 1975, firmata dall'allora ministro dell'ambiente, Giovanni Spadolini, che dichiara ufficialmente la zona collinare del Montello un sito di particolare interesse ambientale a livello nazionale e, di conseguenza, da tutelare. Invece in questo sito vengono fatte delle operazioni che non hanno nulla a che vedere con la particolare tutela che tale legge prevede.

Il comune di Giavera, infatti, nel 2010 decide di realizzare un parco attrezzato proprio nell'area in questione e, a fronte dei 330.000 euro preventivati per il progetto, che **doveva essere di riqualificazione ambientale e territoriale**, richiede alla regione Veneto un contributo pubblico di 263.000. Le associazioni ambientaliste e gli attivisti locali, però, seguono la vicenda per diverso tempo e, dopo un lungo e oculato lavoro di ricerca e analisi, scoprono la **mancanza dei requisiti essenziali** previsti dalla concessione del contributo e alla fine denunciano lo stato di degrado in cui versa l'area dopo i lavori.

Vengono così chiamati in causa i portavoce 5 Stelle nelle istituzioni, in particolare Simone Scarabel, consigliere in Regione Veneto che, intervenendo presso l'Ufficio del Turismo, fa scattare un **sopralluogo dei dirigenti regionali**, i quali, appurato il mancato rispetto di quanto previsto dalla



DGR 3535/2010 e dal disegno preliminare, e dichiarato irregolare il progetto, revocano formalmente il contributo concesso per tale opera.

Nel 2015 la Magistratura apre un fascicolo penale a carico dell'amministrazione.

Questo dunque è l'ennesimo episodio in cui il Movimento 5 Stelle apre la cosiddetta "scatoletta di tonno", mettendo in luce **meccanismi poco chiari o ambigui, quando non addirittura illegittimi**.

Si tratta infatti di un'azione concreta che permetterà di **recuperare 200.000 euro** di denaro pubblico, evitando così un notevole spreco di risorse che potranno essere utilizzate per altre iniziative.

*Meetup Giavera del Montello  
Simone Scarabel,  
Consigliere Regionale del Veneto M5S*

# IL DIETROFRONT SUI MUTUI NON BASTA

Parlamento italiano - Il Governo ha visto che si stava andando a schiantare e ha messo la retromarcia. Non più sole sette rate - non consecutive - non pagate per **dire addio alla propria casa** e metterla nelle mani della banca, ma 18: quasi tre volte tanto.

E non c'è più la retroattività del provvedimento per chi il contratto di mutuo lo ha già siglato. Tutto ciò è solo ed esclusivo merito del Movimento 5 Stelle che ha fatto sentire la vostra voce in commissione, in aula e anche per strada, sotto il ministero dell'Economia e delle finanze, per fermare l'ennesima porcata a favore delle banche in cui ci rimettono solo i cittadini.

E ci rimettono uno degli elementi più essenziali della vita: **la casa**. E sono ben 240mila le famiglie in difficoltà col proprio mutuo.

Parliamo del decreto del Governo che recepisce la direttiva europea, ma che lo fa nel più puro "Bomba-style". Perché nella famosa direttiva, vi sono anche indicazioni a favore dei cittadini, dei contraenti dei mutui, ma quelle parti lì il Governo non le ha viste, non se n'è accorto, o meglio, non se n'è interessato. Mentre le altre, quelle a favore della banche, non solo le ha recepite ma le ha anche aggravate a sfavore dei cittadini-consumatori. Perché i "paletti" ci sono, ma non sono certo così stringenti come il vuole il Governo italiano. E in questo, onestamente, gli va dato atto di essere sempre coerente.

E' lo stesso esecutivo che salva le banche a discapito di migliaia di risparmiatori che si sono trovati, da un momento all'altro, senza più un soldo. Quel Governo che introduce il bail-in, col quale le banche in sofferenza at-



tingeranno denari direttamente dai conti correnti, salvo poi rendersi conto che hanno esagerato, che serve una revisione. Sempre lo stesso Governo che - sempre tramite decreto - ha messo uno scudo sui dirigenti bancari che **non possono** essere chiamati a rispondere direttamente (e coi loro patrimoni personali) a tutti i cittadini truffati. La sorte di questi ultimi, infatti, è affidata a una commissione speciale nominata da Banca d'Italia. Quindi si può immaginare quanto Bankitalia brigherà per far ottenere i risarcimenti ai risparmiatori e intaccare direttamente i patrimoni degli amministratori, altri banchieri come loro. E il tutto è in scia a uno degli ultimi atti del Governo Letta, quello che ha regalato 7,5 miliardi di euro alle banche italiane e per il quale, anche allora, abbiamo fatto sentire alta la nostra voce.

A preoccuparsi della sorte dei cittadini italiani ormai è rimasto solo Movimento 5 Stelle. Basta vessare i cittadini, basta favori alle banche. Anche il Governo se n'è accorto e per questo ha messo la marcia indietro. Non ci fermeremo qui. Il decreto deve essere ritirato.

*Marco Brugnerotto,  
Deputato M5S*

# LATTE, LA SFIDA PER PRODURRE

Regione Veneto - Latte veneto, Scarabel (M5S): "Se non aiutiamo questo settore saremo invasi dai gruppi esteri".

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Simone Scarabel, che l'8 di marzo ha partecipato al convegno "**Latte, la sfida per produrre**", tenutosi nella biblioteca di

Vedelago, segue da tempo la complicata tematica legata alla produzione lattiera veneta: l'incontro di Vedelago è servito per fare il punto sulla complicata situazione dei produttori di latte del Veneto, dove la chiusura delle stalle è ormai diventato un problema quotidiano.

"Sto seguendo la situazione da vicino e ho voluto ascoltare i produttori di latte, confrontandomi con le loro forti preoccupazioni per il futuro - spiega Scarabel - anche perché per anni le associazioni di categoria hanno portato avanti i loro interessi, dimenticando di essere loro al servizio dei produttori, non viceversa".

"In questi anni di crisi è un dovere creare forme di collaborazione e servono regole per tutelare i produttori. Come consumatori dobbiamo sapere se il latte che beviamo o quello usato per i formaggi che acquistiamo

è italiano! Allora poi vedremo se il mercato premierà ancora chi vende un falso made in Italy - continua il consigliere - oltre al noto problema del "**italian sounding**" che spaccia prodotti esteri per italiani, abbiamo anche prodotti italiani fatti con il latte tedesco o francese. Basta saperlo!". "Se non aiutiamo questo importante



settore, saremo invasi dai grandi gruppi esteri che hanno interesse solo ad acquistare il marchio - conclude Scarabel, che detta le regole per i prossimi mesi - la Regione metta a disposizione i suoi veterinari per controllare il latte che proviene dall'estero, potrebbe essere un primo segnale forte per tutelare il nostro latte. Poi servono aiuti per tutti quegli allevatori che si sono indebitati per non fallire".

*Simone Scarabel,  
Consigliere Regionale del Veneto M5S*